



Omaggio al **trasgressivo** Falco

Le sue canzoni, remixate da un gruppo di dj austriaci, tornano a far ballare. Per ricordare l'artista, senza cedere all'effetto nostalgia



Bernad Müller/Redferns

Cantante e musicista austriaco, Johann Hölzel, è nato a Vienna nel 1957 e morto a Puerto Plata nel 1998. Tra le due canzoni più note: *Der Kommissar*, *Rock me Amadeus* e *Jeanny*.

Falco, vero nome Johann (Hans) Hölzel, è stato una delle più grandi pop star di lingua tedesca. Era nato a Vienna nel febbraio del '57. Per la prima volta la sua opera viene offerta nella sua interezza con una raccolta. Il grande pubblico lo conosce per una canzone che scherzava con la cocaina, *Der Kommissar*, che finì in testa alle classifiche. Falco a febbraio avrebbe compiuto 60 anni. Oltre alle hit di maggior successo (*Rock Me Amadeus*, *Der Kommissar*, *Vienna Calling* e *Jeanny*), il doppio cd include rarità come *Alles im Liegen*, il brano pubblicato postumo *Out Of The Dark* e *Body Next To Body* (il duetto con Brigitte Nielsen, «Non volevo andar con lei in hit parade, ma a letto!», di lei disse Falco). Per svecchiare e rendere moderne le sue canzoni sono stati inseriti quattro nuovi remix a opera di Dj austriaci di tendenza che interpretano ognuno a modo proprio le canzoni dell'artista austriaco facendole diventare appetibili per i giovani che amano popolare le dancefloor. Ma la celebrazione non finisce qui. Per i fan della prima ora ci sono anche le ver-

sioni in doppio vinile e tre cd Premium (con collaborazioni e versioni inedite). L'operazione di rilancio del personaggio prosegue evitando l'effetto nostalgia con un musical che riassume la sua carriera e vita.

Artista eclettico e controcorrente, pericolosamente teso all'autodistruzione morì a Puerto Plata, Santo Domingo, il 6 febbraio 1998 in seguito alle ferite riportate quando il suo Mitsubishi Pajero si scontrò con un bus che viaggiava ad alta velocità. L'autopsia riscontrò nell'artista presenza di alcool e cocaina e questo alimentò le voci di un possibile suicidio, trasformandolo nell'icona di un'intera generazione decisa a dar sfogo a tutte le pulsioni, soprattutto a quelle insane.

Detto questo, viene da chiedersi quanto oggi possa funzionare la spensieratezza e disimpegnata voglia di divertirsi degli anni Ottanta che Falco riusciva a impersonare. Domanda: ma Falco ha ancora un pubblico? E i suoi compagni di follia esistono ancora? **In Austria pare che stiano tutti bene e festeggino l'euforia danzereccia dell'eroe trasgressivo con un francobollo speciale celebrativo emesso dai Servizi Postali, anzi, dai...servizi sociali.**

Le liste degli altri di Severino Salvemini

sevesalvemini@gmail.com



Tutto è musica, anche il mare I 10 brani che hanno segnato la sua vita

Conosciuto come il più intellettuale degli stilisti italiani, Antonio Marras (1961) produce una moda personale, fatta di materiali semplici e autentici («ho avuto la fortuna di nascere in Sardegna, crocevia di grandi culture, e io quel passato lo traduco in abiti»). Fin da bambino familiarizza con stoffe e tessuti nella bottega del padre. Alle sfilate approda nel 1987 e, nel marzo 1989, si impone a Milano con la sua linea di prêt-à-porter. Brocanteur di pizzi, ricami e ricuciture, si caratterizza per uno stile dove arte, musica e poesia si contaminano («preferisco la stravaganza che può sconfinare nel brutto, piuttosto che il bello noioso»). Ancora oggi mantiene il suo quartier generale ad Alghero, convinto che la sua tradizione geografica si riconosca dalla «voglia di andare restando», espressione che riassume il concetto di chi nasce in un'isola, l'appartenenza a una terra che sai limitata e che ti porta a viaggiare. Recentemente una mostra antologica alla Triennale di Milano ha raccolto centinaia di disegni, schizzi e frammenti della sua carriera.

Di base ascolto musica, sempre. La metto appena mi alzo e cerco brani introvabili sul computer prima di coricarmi. Ascolto musica



quando lavoro, corro, ricevo amici e persino quando sfoglio libri e giornali. Per un viaggio preparo l'iPod prima della valigia. E canto, canto sempre. Quando sono nervoso, quando sono triste o anche buon umore (raramente). Canto sottovoce o a squarciagola. Anticipo le frasi quasi a suggerire il testo. Non ricordo l'anno, ma so a memoria i testi di tutte le canzoni italiane dei miei interpreti preferiti. Anche il silenzio mi piace e a certa musica preferisco il rumore del mare. La scelta dei dieci brani è stata dura. Le canzoni e i cantanti preferiti sono come i figli: si amano senza preferenze. Ho scelto allora per affezione, per sentimento e per struggimento: Laura Betti, che canta insieme a De Sica un brano dall'Opera di tre soldi. Imperdibile e magnetica.

- | | |
|---|--|
| 1 Laura Betti-Vittorio De Sica, <i>La ballata del magnaccia</i> | 6 Aphrodite's Child, <i>It's Five 'O Clock</i> |
| 2 Fabrizio De André, <i>Le passanti</i> | 7 Giuni Russo, <i>L'addio</i> |
| 3 Lucio Battisti, <i>Due mondi</i> | 8 Mia Martini, <i>Di tanto amore</i> |
| 4 Gabriella Ferri, <i>Il valzer della toppa</i> | 9 Francesco De Gregori, <i>Pezzi di vetro</i> |
| 5 Ivano Fossati, <i>E di nuovo cambio casa</i> | 10 Loredana Berté, <i>Ragazzo mio</i> |